Anno XLV — N. 262
Sabato 4 Novembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.80 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Assistenza scolastica agli orfani di guerra.

Il gr. uff. Borgomanero, presidente del Comitato provinciale per l'assistenza scolastica agli orfani di guerra, ha diramato una circolare ai Sindaci della provincia e per notizia ai sottoprefetti di Cividale, Pordenone, Tolmezzo ed ispettori scolastici. In detta circolare si richiama in modo speciale l'attenzione sulla necessità di assicurare al Comitato Provinciale l'opera attiva ed affettuosa del personale insegnante, specialmente nelle Scuole elementari e nei Patronati Scolastici, constatando come non tutte le autorità alle quali precedentemente si era pregato di provvedere in merito, fornirono le chieste informazioni o le diedero in modo completo.

Perciò si richiedono ora entro il 15 novembre p. v. gli elenchi nominativi degli orfani di guerra inscritti per l'anno scolastico 1922-23 nelle Scuole elementari e negli Asili.

Avute queste notizie sul funzionamento degli Asili infantili e dei doposcuola come ricoveri diurni, bene inteso sempre nei riguardi degli orfani di guerra e dei minorenni di invalidi, il comm. Borgomanero si riserba di presentare al Prefetto le proposte del Comitato provinciale per gli orfani di guerra, di provvedimenti anche in linea di contributo nelle spese che per questa speciale e doverosa assistenza devono incontrare gli Asili, i doposcuola ed i ricoveri diurni.

Determinazione centri infetti da fillossera

La settimana scorsa furono determinate infezioni nei tre Comuni di Casarsa, Arzene e Valvasone. Il lavoro doveva continuare nei Comuni oltre il Tagliamento, ma causa il tempo perfido, il lavoro verrà condotto a termine nel prossimo estate.

Nei Comuni visitati si può dire che non ci sia filare immune e le viti morte sono numerosissime. Conviene quindi che tutti si diano le mani attorno per provvedere con impianti di barbatelle bimembri.

Gli Essicatoi Cooperativi bozzoli

Nel numero di oggi de l'«Agricoltura Friulana» in un interessante articolo, è messa in rilievo la brillante risoluzione che gli Essiccatoi bozzoli del Friuli, con i fondi dell'Istituto Federale di Credito di Venezia e l'interessamento della Federazione Agricola Friulana, hanno potuto dare all'ingente credito di cui necessitano (12 milioni pel 1922) per anticipare ai soci una parte del valore dei bozzoli depositati, in attesa della vendita degli stessi.

Queste organizzazioni, — che sono un vanto altissimo per gli agricoltori friulani, per Circoli e Consorzi e Comizi agrari e per la Cattedra Ambulante di Agricoltura — questi Essiccatoi in tre anni di vita hanno saputo organizzarsi in modo perfetto, sia dal lato tecnico che finanziario e amministrativo.

A nuovi progressi, senza dubbio, essi mirano, e nuovi progressi otterranno; ma già oggi essi possono bene affermare di rappresentare, nel loro assieme, l'organizzazione italiana di produttori di bozzoli, più forte, disciplinata e fattiva.

Ecco una mirabile costruzione del dopo-guerra che il Friuli ha saputo erigere, ex-novo, ad esempio di tutta Italia.

CHIUSAFORTE

Il Consiglio Comunale all'onorevole Mussolini

Alla riunione del Consiglio comunale, seguita ieri, il consigliere sig. Edoardo Samoncini propose, ed il Consiglio approvò unanimemente, la spedizione del seguente telegramma diretto all'on. Mussolini:

«Consiglio comunale, oggi riunito unanime applaude nuovo Presidente Ministri, auspicando che questa data segni inizio nuova era di miglior benessere nostra Patria ».

S. VITO AL TAGL.

I negozi aperti

Il Prefetto ha concesso la riapertura dei negozi nei giorni festivi.

FELETTO

Il Consiglio si dimette

L'Amministrazione comunale socialista ha rassegnato le proprie dimissioni. Sembra che le dimissioni siano dovute a ragioni di indole amministrativa.

BUIA

Rappresaglia

(4) Ieri notte alcuni fascisti provenienti da Vittorio Veneto si recarono in casa del repubblicano Giuseppe Della Bella di anni 35, lo costrinsero ad alzarsi e, dopo averlo bastonato, lo portarono via con loro, nè si seppe nulla di lui. Credesi si tratti di una rappresaglia, avendo il repubblicano Della Bella tempo addietro ferito il fascista Tonitti a Terzo di Vittorio.

CAVAZZO NUOVO

Il nostro milite ignoto

(4.) Spirò tra noi, sulla piazza del nostro paese, nei giorni turbinosi e scuri della ritirata. Fu un combattente eroico, che si oppose con tutto l'ardimento delle sue forze gagliarde al nemico invadente. A Colle, la sua vita fu infranta da una fucilata nemica. Fu raccolto moribondo da gente pietosa in fuga, e trasportato su di un carro fin qui.. L'ultimo soffio di quella vita ardente, si spense mentre il carro sostava sulla nostra Piazza. Non si seppe mai chi fosse: rimase in lui impersonato, qua, proprio nel centro del paese, il Milite Ignoto che dà la sua vita senza neppure sapere che un dì sarà ricordato e personalmente glorificato.

Quella morte, lì, sulla piazza, al cospetto di un popolo in fuga disperata, quella morte incontrata per difendere e salvare lo stesso popolo fuggente, fece allora un'impressione che il defluire del tempo non attenuò: l'appresero i ritornati dall'esilio con riconoscenza e commiserazione, l'appresero i ritornati dalle armi, dopo la vittoria, con fraterno orgoglio di camerati, con ammirazione e gratitudine; e restò nell'anima del popolo come una tradizione santa e fra le altre prediletta. In quei tristi giorni la salma dell'Ignoto eroe fu affrettatamente sepolta: ma fin da quei tempi germogliò il pensiero ch'era doveroso far sorgere sulla terra che ricopriva la salma straziata, un ricordo per attestare la riconoscenza del nostro popolo verso Colui che in nostra difesa aveva dato la vita.

E il ricordo è sorto; oggi quarto anniversario della grandiosa vittoria che i tristissimi giorni vendicò, il ricordo sulla tomba sacra dell'Ignoto Eroe solennemente s'inaugura.

Lo dobbiamo alla rinomata Scuola Mosaicisti. Il monumento consta di una base adorna di mosaici e su cui s'erge un piccolo grazioso capitelo romano, con un sobrio ed elegante colonnato dinanzi. Sul timpano della facciata, è foggiato a mosaico un elmetto cinto da una corona di bronzo e quercia.

L'artistica opera venne combinata con pietruzze del Meduna e riuscì di pregio; specialmente mirabili le fogliolinc, cui le pietruzze color verde danno l'idea perfetta di un dipinto.

Oggi la popolazione si raccoglierà intorno al Monumento a ricordare, ad imprimere nei cuori anche dei bimbi la memoria del glorioso Milite Ignoto.

Pronuncierà parole commemorative l'ing. Pallavicini, tanto benemerito della nostra Regione.

SPILIMBERGO

Per una dimenticanza.

Egregio Direttore,

Ne « La Patria del Friuli » del giorno 23 ottobre scorso, compariva un esteso ed interessante articolo sulla cerimonia inaugurante il bel monumento ai Caduti di Fanna. Noi abbiamo ammirato il geniale lavoro, e nelle belle parole degli oratori abbiamo sentito passare un fremito di santa compiacenza e di schietta esultanza, per le creature cadute nella gora micidiale, la cui memoria vivrà nel futuro a saldo esempio dei nostri nipoti.

Ma nel leggere quel ricordo non abbiamo potuto non meravigliare, non vedendovi ricordato il nome della Ditta autrice di quel lavoro, e non ci siamo spiegati quel silenzio. A tutti il suo, e questa volta, per senso di giustizia, e per l'amore all'arte magnifica, rendiamo noto che l'opera insigne di Fanna è sorta dal ben noto laboratorio della Ditta Ghigli e Vanelli di Carrara, la quale, al gagliardo concepimento della figura del Fante che difende il compagno caduto, unisce una fattura diligente e felicemente condotta.

Gratissimo per l'accoglimento del presente cenno, distintissimi saluti dal vecchio amico

Ing. Giovanni Bearzi.

Un sussidio ai lavoratori del Tagliam.

Il S. S. di Stato per le Terre Liberate così scrive all'on. Ciriani:

« Sciogliendo la riserva contenuta nella mia del 16 agosto, sono lieto di comunicarti che a favore dell'Associazione Operaia Lavoratori Terreni Tagliamento di Spilimbergo è stato elargito un contributo di L. 3500.

S. DANIELE

Concerto Cesarina Rossi

La distinta violinista Cesarina Rossi, che poche sere fa ci ha deliziato al nostro teatro svolgendo un vasto programma ed ottenendo un vero trionfo, cedendo alle richieste della cittadinanza ha gentilmente accettato di riprodursi lunedì prossimo 6 corrente alle ore 20.30 con un nuovo ed interessante programma.

Il precedente entusiastico successo ottenuto dalla distinta artista dà affidamento che anche in questa seconda serata, il pubblico accorrerà numeroso ad udire ed applaudire la grande violinista.

DIGNANO

La solennità patriottica

per l'inaugurazione della lapide ai nostri compaesani caduti nella guerra vittoriosa, è con amorevole solerzia preparata dall'apposito comitato anche in mezzo alle minaccie del tempo chi si fa d'ora in ora più perfido. Speriamo che abbia una sosta, domenica. Favorite pertanto avvisare che domenica, per le autorità e rappresentanze che verranno certamente da Udine, vi sarà un servizio d'automobile in partenza da Udine (Albergo Nazionale) alle ore 10.30.

Come fu annunciato, il programma si svolge per intiero nelle ore pomeridiane: ore 12.15, consegna della bandiera agli alunni delle Scuole comunali nella sede municipale — 14, corteo — 14.30, Scoprimento della lapide — 15.30, consegna medaglie ai decorati e alle famiglie dei Caduti — 16.30, grande spettacolo cinematografico — 20, spettacolo pirotecnico e concerto bandistico. — Durante la giornata, si svolgerà la lotteria di beneficenza.

Consiglio Comunale

Si riunì giovedì per la prima volta il nostro Consiglio comunale, dopo la nomina a Sindaco dell'egregio cittadino di S. Daniele avv. Carlo Franceschinis, il quale aperta la seduta, e prima di dare inizio ai lavori, ha pronunciato queste nobilissime ed opportune parole:

« Nell'assumere per la prima volta la presidenza del Consiglio porgo un saluto ai colleghi, ed un auspicio per la completa unione di intendimenti pel fine comune.

« Ricordo che in questi giorni per volontà di popolo, auspice e duce il partito fascista, in Roma venne spezzato l'ultimo dei governi imbelli, che deliziarono con la loro politica nefasta l'Italia di Vittorio Veneto. Una nuova forza, giovane e ardente, romanamente forte, sale oggi al governo della cosa pubblica per segnare i nuovi destini della Patria.

Nell'attesa fiduciosa, interprete del pensiero di tutto il Consiglio, invio al nuovo Governo il mio saluto ed il mio augurio».

Siamo lieti di riportare queste franche dichiarazioni del nostro amato sindaco avvocato Franceschinis, pronunciate con vero calore, perchè dette da un uomo che, fino a ieri seguace dell'utopia bolscevica, ha ritrovata la giusta strada, nella quale ci auguriamo farà molto cammino.

PALMANOVA

Il popolo di Jalmicco in pellegrinaggio a Redipuglia

Ci scrivono da Jalmicco, 3 novembre:

Una comitiva di circa 150 uomini, donne, bambine, ragazzi, sopra carri appositamente preparati, con birocini e biciclette partirono ieri mattina, recando sopra una carretta una magnifica corona di allora, per deporla nel Cimitero Militare di Redipuglia. Il cielo coperto pareva fatto apposta per moltiplicare la mestizia che ci provava nei cuori per la giornata sacra ai poveri morti. Si giunse lassù, sulla collina di Sant'Elia quando era già stata cominciata la Messa da un cappellano militare. Si attendeva un qualche discorso dal rev. celebrante o da qualche pezzo grosso degli alti ufficiali presenti; ma il silenzio in quel sacro recinto, dove tutto parla, vale ben più di qualunque discorso magniloquente. Parlano ivi i cannoni spezzati, le mitragliatrici infrante, i reticolati recisi e sconvolti, le roccie del vicino Carso, rosse ancora del sangue dei nostri eroi.

Appesa la nostra corona recante sul nastro tricolore la scritta: Jalmico ai gloriosi eroi della Patria; deposti dalla scolaresca fiori e rami di alloro su quelle tombe sacre; innalzata una prece per que' dormienti nella gloria — tutti noi di Jalmico ci adunammo per una fotografia del gruppo, che terremo devotamente in ricordo della nostra visita. L'amato nostro parroco don Lodovico Passoni fu l'ideatore di questa visita, ch'egli poi anche diresse; e noi confidiamo ch'egli sia stato soddisfatto del mondo onde i suoi parrocchiani corrisposero.

A. B.

CIVIDALE

Per celebrare la Vittoria

I legionari fiumani ed i fascisti hanno pubblicato un nobile manifesto per celebrare la vittoria.

Alle ore 10.30 verrà formato un corteo che porterà una corona in cimitero per onorare tutti i caduti ivi sepolti.

RAGOGNA

La commemorazione della vittoria

La Giunta comunale per commemorare la vittoria ha pubblicato un patriottico manifesto, invitando il popolo a intervenire alle cerimonie odierne.

Alle ore 9 nella piazzetta S. Giacomo si riuniranno le autorità, rappresentanze e scolaresche per intervenire alle 9.30 alla Messa solenne. Alle 10 si formerà il corteo che si recherà al Cimitero di S. Giacomo per la commemorazione dei morti e della vittoria.

MONTENARS

Furto sacrilego.

I ladri hanno commesso un audace furto sacrilego nella chiesa di S. M. Maddalena. Entrati in sagrestia, dopo aver praticato un foro nel muro, tutto fu manomesso. Un calice fu trovato su un banco in pezzi con la coppa compressa, un crocefisso di metallo attorcigliato ed in pezzi: il tabernacolo aperto ed il ciborio chiuso con le sacre specie sulla mensa dell'altare. Anche che la pietra sacra dell'altare fu manomessa e qua e là si trovarono le reliquie di Santi che i sacrileghi forse credevano chiuse in teche d'argento.

L'autorità pare sia sulle traccie dei ladri.

PORDENONE

Per i danneggiati di guerra

Il Comitato pro danneggiati di guerra Pordenonese ha spedito il seguente telegramma:

Eccellenza Giuriati — Roma.

Nel momento che E. V. sta per assumere dicastero T. L. Comitato danneggiati guerra Pordenonese rivolge saluto fiducioso che opera E. V. possa risolvere finalmente problema risarcimenti ritardati sin ora troppo. Ossequi.

Beneficenza in morte

I nonni materni la zia e la sua Dada in memoria del loro indimenticabile angioletto Tonino Tamai, offrono al Pro Infanzia lire 50.

— In morte della figlia bambina Santina, la famiglia Pietro Gallis offre lire 50 all'Asilo Infantile.

Manifesto del Commiss. Prefettizio

Ha preso possesso dell'ufficio il Commissario prefettizio del comune comm. avv. Mazzerelli ed ha pubblicato il seguente manifesto.

Cittadini!

« Chiamato all'amministrazione del vostro Comune assumo oggi le mie funzioni rivolgendo innanzi tutto un deferente saluto a questa industre cittadinanza.

Confido non mi verrà a mancare la cooperazione fattiva e volonterosa di tutti voi, per assolvere degnamente e scrupolosamente il mio mandato.

Cittadini!

Quattro anni or sono il sole della Vittoria baciava le nostre bandiere, oggi la generazione della Vittoria per volontà fervida della Nazione e del Re assume la direzione delle supreme sorti della Patria.

Con serenità compia ognuno di noi il proprio dovere fino al sacrificio in una concordia austera per assicurare all'Italia, con il lavoro e la disciplina dei propri figli, il posto che le fu assegnato dai sacrifici del suo esercito glorioso.

Pordenone, 4 novembre 1922

Anche la sezione del partito fascista ha pubblicato un nobilissimo manifesto.

Anche la locale Sezione Combattenti ha pubblicato un nobilisissimo patriottico manifesto per ricordare la gloriosa data della Vittoria.

Sarà oggi formato un corteo al quale parteciperanno la banda dell'Istituto Filarmonico.

OSOPPO

Festa degli alberi

Per iniziativa del municipio, probabilmente il giorno 11 novembre si farà la festa debli alberi, e in tale occasione verrà dato principio al rimboschimento anche a tanti nostri terreni deserti.

Le prime cinquecento piantine verranno piantate dalla scolaresca.

Nella Festa della Vittoria

Il giorno 4 novembre si svolgerà un programma vario. Avremo giuochi di foot-ball, cuccagna, corse e alla sera illuminazione e cinematografo di soggetto patriottico. La Giunta municipale, che ha inviato anche appropriatissimo telegramma di felicitazioni e di augurio al nuovo Presidente del Consiglio pubblicherà un manifesto per il 4 novembre.

Per la data gloriosa.

Per il 4 novembre la Giunta municipale ha pubblicato il seguente manifesto:

Osoppani!

Siamo al quarto anniversario della vittoria e della liberazione!

E' una data fatidica e gloriosa per noi Italiani, il quattro novembre, perchè in tal giorno, dopo sacrifici immensi di vite umane e di ricchezza nazionale, l'Italia nostra potè tergere le lacrime, per lo sforzo italico finale, e per il giubilo della Vittoria. Il quattro novembre è consolantissima data per noi friulani, che da un anno aspiravamo con unanime ed intrepida tensione di nervi e di animi a rivedere belle, e pulite le nostre case profanate e percosse dal tallone straniero; a riabbracciare coloro che sotto l'ugna nemica erano rimasti, a riunirci tutti attorno al focolare domestico, per intraprendere quel ritmo di vita così crudelmente troncato dall'invasione.

Il quattro novembre è giorno di letizia per l'Italia, maggiormente in questi giorni nei quali sembra che la Patria nostra, superati e vinti i gravi travagli interni, debba avviarsi verso un'èra più pacifica e più degna della nostra storia, e del destino che Dio ha fissato per la nostra Nazione. E poichè la Patria è libera ed una, e diventerà con un più forte governo, più pacifica e più rispettata, vada la nostra riconoscenza ed il nostro doveroso saluto a quei figli della terra italica che hanno sparso il sangue loro affinchè la nostra Nazione non solo volgesse le ali verso confini più giusti e più sicuri, ma anche affinchè si rendesse più forte, più ricca, più grande e più degna di sè stessa e delle sue sublimi tradizioni.

Il questo giorno di lieta festività, voli il nostro più riconoscente pensiero ai Valorosi Caduti.

Gloria ai Caduti, Viva l'Italia!

La Giunta Municipale.

LESTIZZA

Il Comune per il nuovo Governo

Il nostro Sindaco ha spedito al presidente del Consiglio dei Ministri on. Mussolini il telegramma seguente:

Sicuro interprete sentimenti popolazione questo Comune, esprimo Eccellenza Vostra sensi immensa soddisfazione trionfo fede grandezza Italia. Ossequi.

Pagani, sindaco Lestizza

PRADAMANO

La riparazione per l'inconsiderato sfregio al tricolore

Come è noto giorni or sono alcuni giovinastri nell'osteria di Tullio Cecchini, valoroso ex combattente, sottrassero e stracciarono un quadretto sul quale era riprodotto il vessillo nazionale.

I rappresentanti della Federazione Combattenti di Udine e di quella sezione nazionalista furono a Pradamano e domandarono, quale riparazione, che al posto del quadretto distrutto venisse collocata una piccola targa in bronzo col bollettino della vittoria e che al Cecchini venisse donata una bandiera; e tutto ciò a spese di chi aveva commesso lo sfregio.

Ora i quattordici giovani presenti nell'osteria raccolsero fra loro lire 420 e le versarono alle Associazioni che si incaricheranno del dono della bandiera e dell'apposizione della targa.

Il denaro era accompagnato da una lettera di alta deplorazione dell'accaduto, con la quale i giovani suddetti si impegnavano di essere presenti alla cerimonia di riparazione.

Buona parte in queste trattative ebbe il sindaco dimissionario sig. Jannis, il quale va lodato appunto per il suo interessamento e per il suo leale contegno.

TEOR

Violenza contro il parroco

Il «Friuli» pubblica:

Il nostro parroco ieri mattina si era recato a Ronchis a suonare il pianoforte per la Messa solenne in onore dei Caduti. Ieri sera, recatosi dopo vespro in casa del cappellano, venne affrontato da quattro fascisti armati uno di rivoltella, un altro di pugnale ed un terzo di bastone, mentre il quarto recava un bicchiere d'olio di ricino. Senza contestargli nessuna accusa — allegando solo la colpa... di aver suonato il pianoforte nella Chiesa di Ronchis — gli imposero di bere l'olio. Ma il bicchiere scivolò di mano, infrangendosi. Furono chiuse allora le porte; due rimanevano a vigilare il parroco e due si recarono a provvedersi di nuovo olio che gli fecero ingerire bastonandolo a sangue fino ad escoriargli la testa ed il naso.

Grande è l'indignazione fra gli stessi fascisti, anche dei paesi circonvicini.

Gli autori del reato sono di Ronchis di Latisana.

MARTIGNACCO

Pro Monumento

Offerte al Comitato Pro monumento ai Caduti: cav. rag. Giuseppe Gaspardis lire 5 in morte del sig. Antonio Nobile — Dal Comune di Martignacco lire 150 frutto di contravvenzioni. — Il Comitato ringrazia.

S. PIETRO AL NATISONE

La festa di Vernasso

Nella frazione di Vernasso si inaugurò ieri l'altro il monumento ai caduti in guerra.

Nella mattina i Reduci offrirono una pergamena ed un quadro votivo alla Madonna e il parroco benedisse, nella chiesa affollata di fedeli, la loro bandiera, dono di gentili signore del paese.

A mezzogiorno seguì un affollato banchetto, cui partecipò anche il sindaco, signor Jussig. Nel pomeriggio un corteo interminabile di gente e di rappresentanze si recava in chiesa a inaugurare il Monumento.

Vi erano anche le insegnanti e le alunne della Scuola Normale.

Il ricordo marmoreo è un bassorilievo raffigurante la Vergine in atto di chinarsi a sostenerse un soldato.

Parlò il curato, quindi il sindaco Jussig e per ultimo il dott. Franchi che elevò un vero inno al soldato d'Italia.

TOLMEZZO

Il congresso socialista rimandato

Domani dovevasi qui tenere il primo Congresso provinciale dei socialisti unitari; ma, date le attuali condizioni politiche, il Convegno è stato rimandato ad epoca da determinarsi.

L'anniversario della Vittoria

La Giunta Comunale ha pubblicato per l'anniversario della vittoria il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

La storica data del 4 novembre verrà celebrata domani in tutta Italia, con austera e solenne cerimonia.

In Roma, dopo una funzione religiosa nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, S. M. il Re e tutti i grandi dignitari dello Stato si recheranno alle ore 10 all'altare della Patria e resteranno per un minuto in ginocchio presso la tomba del Milite Ignoto.

Tutte le campane delle civiche torri d'Italia suoneranno allora a distesa per ricordare agli italiani la ricorrenza della grande Vittoria.

« *Cittadini!*

Chiamati a raccolta dai sacri bronzi, conveniamo anche noi nel nostro Duomo. Eleviamo la nostra mente a coloro che morte gloriosa ha strappato ai nostri affetti e dinanzi ai tumuli che racchiudono le spoglie di tanti generosi, ricordando il loro sacrificio, rinnoviamo solenne promessa di non mai demeritare di Essi e di contribuire con tutta la nostra volontà, alla maggiore grandezza della Patria.

***

La Messa funebre che verrà officiata nel Duomo, per iniziativa dell'Associazione Combattenti, avrà inizio alle ore 10.

Terminata la funzione religiosa, si formerà il corteo che si recherà al Camposanto per deporre corone di fiori sulle tombe dei Caduti.

La morte di un veterano. Quattro fratelli, quattro combattenti

Abbiamo ieri annunciata la morte di Costanzo Zuzzi — un veterano delle guerre per l'Unità e l'Indipendenza d'Italia — quell'Unità e Indipendenza che furono conseguite attraverso dolori infiniti, nonostante molti errori, mercè la incoercibile volontà e le molte audacie dei grandi e l'abnegazione eroica del popolo che li seguiva, Unità e Indipendenza che la Vittoria incancellabile di Vittorio Veneto consacrò. Meravigliosa, unica nella storia, questa resurrezione della Patria nostra — la Terra dei Morti!... Sì; ma le tombe si scopersero ed i Morti risorsero. Le gelide carceri e le forci e generarono il quarantotto. Novara porta al fermo trono del Piemonte il Re Galantuomo, che non si flette e sta immoto contro il soffiar dei venti: il Re soldato non insensibile al grido di dolore dei fratelli d'Italia; — e il grido di dolore porta le grandiose liberazioni del '59 e del '60, nel nome dell'Italia unita. Ma l'unità non è completa, l'Indipendenza non è raggiunta — e restano ancora fratelli in servaggio, e l'epopea si svolge fra altri dolori: Custoza, Lissa, Mentana... E il Veneto, e Roma sono liberati. Ma restano altri fratelli in catene: Trento, Trieste, il sospiro di ogni cuore. E Trento e Trieste oggi sono libere. Altre Terre nostre dolorano ancora. Verranno...

***

Questo miracolo della storia d'Italia ci ritornava ieri alla memoria nell'apprendere la morte di Costanzo Zuzzi — uno dei pochi venerati superstiti, che videro e si può dire vissero tutta la nostra epopea. Fu degli umili, che risposero presente! agli appelli della Gran Madre; ma anche gli umili vanno ricordati, massime quando vengono da famiglia che a quegli appelli non rimase mai sorda.

Era egli nato nel 1839 a Codroipo dal notaio Enrico Zuzzi che fu membro del Comitato segreto durante la dominazione straniera e, liberato il Veneto, fu il primo sindaco del suo Comune e il primo deputato (nona e decima legislatura) del Collegio di S. Daniele-Codroipo.

Dal 1850 al 1858 frequentò il Ginnasio-Liceo di Udine, assieme a Francesco Comencini, a Pietro Linussa, a Sante Giacomelli, ad altri che fin da allora portavano in cuore il sentimento dell'odio contro l'oppressore e dell'amore per la Patria divisa e calpestata. Nel 1858, il nostro Costanzo, mentre frequentava la terza liceale, in un momento di sdegno esasperato e di esaltazione patriottica si portò davanti alla caserma dei Kaiserjager a gridare: Viva l'Italia! Viva la libertà!

Fu subito trascinato nelle carceri del Castello e vi stette rinchiuso per parecchi mesi, sempre sotto la minaccia di grave condanna — di una « condanna esemplare», come il «paterno regime» esigeva per ogni dimostrazione politica di questi «verfluchter Italieners» indomabili.

Dovette alla intercessione dell'arciprete di Codroipo, monsignor Gaspardis, influentissimo alla Corte austriaca qual confessore dell'imperatrice Marianna moglie di Ferdinando — il «nostro primo imperator» dell'inno asburghese; dovette a quella intercessione, se potè uscire dalle prigioni relativamente presto.

Ne approfittò... per emigrare poco appresso, nel marzo del 1859; ed ecco che troviamo subito dopo Costanzo Zuzzi arruolato a Vercelli nei Cavalleggieri d'Alessandria, con l'obbligo della ferma fino a sei mesi dopo il termine della guerra di cui si sentiva il fatale avvicinarsi.

Dai Cavalleggieri, passò più tardi nella fanteria, 8. reggimento, brigata Ravenna, sotto gli ordini del generale Pinelli prima, del generale Mozzacapo di poi. Come fante, fece la campagna contro il Papa-re e contro il Borbone; e prese parte all'assedio di Civitella del Tronto.

Terza campagna: la più terribile, la più ingrata: la guerriglia contro i briganti borbonici, guidati da capi famigerati per le loro crudeltà — il Piccione, il Monachillo, il Tristany, ed altri. Combattè a Tagliacozzo; e cooperò alla cattura del brigante Caruso, ex barbiere di Foggia.

Nel febbraio del 1863 passava di Cavalleggieri di Montebello. Nel nuovo nella cavalleria, reggimento 1865 veniva d'autorità trasferito nei Carabinieri, alla quinta sezione, a Bologna, come sottufficiale addetto al colonnello Morelli di Popolo.

Nel 1866, rientrato nei cavalleggeri Monferrato comandato allora dal colonnello Dumy de Chebilly, prendeva parte alla battaglia di Custoza con la brigata del generale Chiabrera.

Conchiusa la pace, nel 1867 si congedava dall'esercito — dopo le campagne: del '59, del '60-'61, del '66.

Costanzo Zuzzi risiedette per qualche tempo a Pavia, e soleva allora frequentare la casa Cairoli, dove donna Adelaide Cairoli, esempio sublime alle Madri italiane, soleva tenere circolo ogni sera.

E' si trovò nel forte del Varignano, quando vi fu condotto prigioniero Garibaldi, ferito ad Aspromonte: che tristi giornate quelle!... Pure, l'Italia le superò. E supererà anche le tristi giornate che ora attraversa: già sembra essersi posta sulla via buona.....

***

Quattro fratelli — quattro volontari combattenti. Costanzo Zuzzi era infatti fratello di Mattia che fu dei Mille, di Giacomo pure volontario di Garibaldi, i quali lo precedettero nella tomba. Unico superstite dei quattro, è Leonardo Zuzzi, anche volontario, notaio a Latisana.

Lo spirito del padre, cospiratore contro la tirannide austriaca, si era trasfuso nell'anima dei figli, nobilmente!

Il venerando e caro vegliardo che oggi scende nel sepolcro condusse vita modesta e serena senza mai vantar il suo passato, pago di avere compiuto il proprio dovere.

Che la terra gli sia lieve! e che su di essa cresca perenne il fiore della riconoscenza patria!

MORTEGLIANO

Giunta e consiglio comunale dimissionari

Ieri, verso le 16, una squadra di fascisti si recavano in municipio per ordinare alla Giunta ed al Consiglio di dare le loro dimissioni.

Queste erano già pronte poichè Giunta e Consiglio si aspettavano di giorno in giorno la comparsa dei fascisti. Senza alcun incidente la squadra prese possesso del municipio, nominando provvisoriamente, quale commissario il sig. Guido Meneghini.

La notizia si sparse in paese in un baleno.

Nelle due piazze e nelle borgate venne issato il tricolore in segno di giubilo.

MUZZANA DEL TURGNANO

Per la celebrazione della vittoria.

Muzzana risorta a nuova vita per opera del Fascismo e per la propaganda patriottica del nostro Commissario prefettizio, Carlo Cassone, il quale col suo tatto e la sua energia la sua calma anche in momenti difficili ha saputo cattivarsi la benevolenza di tutta la popolazione; si prepara con rito austero a celebrare la Vittoria e l'êra nuova della Patria.

Per la commemorazione di Vittorio Veneto è stato pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini! Quattro anni or sono la baldanza teutonica, ora infranta dal valore del nostro Fante — L'Anobbedendo alle sacre leggi della Panuova Italia!

Raccogliamoci tutti per ricordare la data memoranda, e porgere il nostro omaggio ai gloriosi caduti, che bedendo alle sacre leggi della Patria immortale, offrirono all'Italia suoi giusti confini. Il IV. anniversario trova l'Italia nostra rinnovellata ed all'inizio di un'êra novella — era di lavoro fecondo di tenacia e di pace. All'austera celebrazione invito tutti i cittadini senza distinzione di fede e di partito, interpretando così i vostri sentimenti.

Il corteo si formerà alle ore 9.30 nel piazzale delle Scuole per recarsi poi alla Chiesa parrocchiale per assistere alla Messa solenne, quindi al Cimitero dove sarà reso omaggio di amore e di fede ai gloriosi caduti!

Oggi come atto di fede e di riconoscenza ogni ceppo deve avere un fiore, ogni tomba un ramo! Viva l'Italia, Viva il Re!

comm. prof. Carlo Cassone

***

Il commissario prefettizio inviò pure telegrammi a S. E. Mussolini, a S. E. Ammiraglio Thaon de Revel, a S. E. Generale Diaz. Telegrafò pure — l'omaggio e la riconoscenza — di Muzzana al Battaglione S. Marco «liberatore del paese» ed al Capitano di vascello Siriani già comandante il reg. Marina.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le dimissioni del Sindaco e del Consiglio

Il segretario comunale rag. Pellegrin, si presentava ieri dal prefetto per comunicare le dimissioni del sindaco e del consiglio comunale.

Il prefetto le ha per orespinte obbedendo alle disposizioni emanate dal governo.

CORTE D'ASSISE

Gl'Incendiari di Cavazzo.

A Cavazzo Carnico il 13 luglio 1921 un incendio si sviluppò in vari fienili e nelle abitazioni di Caterina Carniel, Giovanni Brunetti, Pasqua Puppini, Vittoria Puppini, Maria Bertoli ed altri, cagionando 50 mila lire circa di danno e pericolo alle persone.

Accusati di aver delittuosamente cagionato l'incendio sono i compaesani Giovanni Chiautta di anni 28, Paolino Danna di anni 34, e Nicola Danna di anni 30.

Lo stabile abitato dai danneggiati era di proprietà dello stesso Chiautta, che avrebbe appiccato il fuoco per derubare gli inquilini. I tre sono altresì accusati di aver tentato di rubare, durante l'invasione, il denaro che il Giovanni Brunetti teneva in casa e nel suo negozio.

Ieri mattina si è iniziato il processo. Gli accusati sono difesi dagli avvocati Sartoretti, Candussio e Barbasetti di Tolmezzo.

Alle 11 si iniziò l'interrogatorio degli imputati. Essi si mantennero negativi.

I testimoni riuscirono pressochè inconcludenti.

Cronaca Cittadina

La solenne cerimonia di stamane al Camposanto

Stamane al Camposanto seguì in forma solenne come era stato annunciato la celebrazione della Vittoria e la benedizione ai Caduti per la Patria.

Alle ore 10, sul piazzale davanti l'atrio maestoso del cimitero vanno radunandosi le rappresentanze dei reggimenti che si schierano a plotoni affiancati: Formano corridoio per il passaggio di autorità e rappresentanze attraverso la truppa, gli studenti di tutte le scuole: Normali, Liceo, Istituto e Tecniche.

Sotto l'atrio è stato eretto un altare ai lati del quale vi è da una parte un fascio di fucili e dall'altra una mitragliatrice.

Alle ore 10, giunge l'arcivescovo mons. Anastasio Rossi per la celebrazione della Messa.

Vi assistono tutte le autorità civili e militari e numerose rappresentanze con bandiera.

Prestano servizio d'onore fascisti e nazionalisti in divisa.

Le madri e le vedove di guerra recano una grande corona di fiori.

All'elevazione le truppe scattano sull'attenti e presentano le armi, mentre la banda del secondo fanteria intuona l'inno del Piave. Il momento è assai commovente, un brivido passa in tutti i cuori.

Terminata la messa l'arcivescovo pronuncia un elevato nobile discorso di esaltazione patriottica, ascoltato con reverente attenzione.

Egli dice:

Il discorso dell'Arcivescovo

sentito il dovere di raccoglierci presso le to anniversario della vittoria, noi abbiamo sentito il dovere di raccoglierci presso le sacre tombe dei gloriosi Eroi, di portarvi i nostri fiori, di piegare il ginocchio alla pia cristiana preghiera.

Gli anni scorrono veloci, avvenimenti lieti e tristi si alternano e s'intrecciano, normali e fortunosi, attesi ed improvvisi, così da lasciarci talvolta attoniti e stupiti; espressione dell'assillo che punge gli animi tutti dal dì che si spense la eco dell'ultimo colpo di cannone, dopo la tragica guerra: l'assillo fu i più ardui problemi della ricostruzione della nostra patria, l'Italia diletta.

Ma nelle menti nostre non si è cancellata giammai la memoria sacra dei nostri Eroi: la loro visione non è impallidita, ma anzi è venuta più fulgida, più bella, spogliata direi dalla individualità materiale e difettosa, si è come spiritualizzata, idealizzata.

Perchè dunque parlare innanzi a queste tombe? La natura sta compiendo sotto queste zolle la sua lenta opera di consumazione e di distruzione inesorabile delle carni, delle ossa delle sacre spoglie che abbiamo qui piamente composte... Vivono però immortali i loro spiriti immortali e noi sempre li sentiamo aleggiar fra noi, sopra noi, ancora li sentiamo vivere e ne sentiamo le loro voci... Ci è impossibile dimenticarli! No, no, nessuno di noi sente il rimorso di aver scordato i loro eroici sacrifici, la loro generosa, sublime immolazione per la Patria. Ed ecco che messe da parte e fatte tacere le aspre contese di partito che ci lacerano ogni giorno, nel giorno dell'immortale vittoria, con un cuore solo, eccoci qui presso queste tombe....

Eccoci innanzi all'altare spiritualmente uniti, sacerdoti e fedeli, al sacrificio della riconoscenza, della propiziazione per noi e per i nostri diletti, ad offrire quanto di più prezioso hanno il cielo e la terra, la divina vittima del Golgota.

Perchè parlare? Eccoci qui o madri, o spose, o cari figlioli orbati del dolce padre... Le lacrime tornano ancora calde sul nostro ciglio come il dì che vi giunse la nuova che il figlio, lo sposo, il babbo era caduto stringendo la bandiera in pugno, invocando il vostro nome, lo sguardo al cielo, a quel Dio nel quale avevano creduto e sperato e fu il loro coraggio, la loro forza. E voi, oggi come allora, sentite la sublimità del sacrificio divino e la fierezza superba di essere stati trasvelti al sacro e fecondo dolore, imbalsamato e santificato dalla vostra fede cristiana.

Perchè parlare? Udine sente come quattro anni or sono, quando sgominate e umiliate ripassavano le schiere nemiche che volgevano le spalle al sacro Piave e rivedevano le devastazioni e le rovine che tutto intorno avevano seminato. Udine sente ancora l'orgoglio di essere vigile e amorosa custode di quelle salme gloriose... e ancora oggi invia il suo saluto reverente alle madri, alle spose lontane che tendono le braccia verso questi sacri avelli. Non temete, loro dice ancora, sacre sono sempre vegliate le tombe dei vostri diletti e su di esse i fiori e lacrime ancora e sempre si spargono e si mormorano pie preghiere....

Perchè parlare? Ah, non per rinverdire memorie, perchè incancellabili: non per risvegliare gratitudine, perchè profonda ed eterna, non per confortare dolori, perchè su quelle tombe è una croce simbolo d'immancabile speranza... ma per accogliere, annunciare qui sulle altre tombe e davanti all'altare la parola di vita.

Il Presule così termina il suo alato discorso:

«Su queste tombe, trionfo di morte, sentiamo vibrare la vita, perchè questi nostri eroi sono morti nella visione e nel bacio di Colui che è l'amore.

Oh, dolce e santa parola di vita che viene da queste tombe di morte. Sì, amore e amore!

Ecco la resurrezione, ecco la vita della Patria nostra. L'odio ne fu la desolazione e distruzione: l'amore ne è la resurrezione. L'amore che unisce, l'amore che perdona, l'amore che fonde le nostre energie, l'aomre che rende solidali, l'amore che tutto vince, anche le più terribili difficoltà dell'ora presente, l'amore che lega i cuori nel vincolo sacro e fecondo della pace....

Oh, quanto più sacra ci è la vostra tomba, o morti nostri, perchè qui abbiamo trovato il seme della vita, nella parola dell'amore.

Anche per questo ci ricompensa il Dio dell'amore, il Dio d'amore accoglie gli spiriti immortali al bacio eterno del suo amore, e amore ispiri nei nostri cuori.

Dopo di lui parla pure nobilmente a nome dei combattenti e mutilati il cav. Bosero.

Alle 11.30 terminata la cerimonia, l'arcivescovo seguito dalle autorità si reca a benedire il camposanto Militare.

UNA AUSTERA CERIMONIA

Stamane alle 10, mentre al Cimitero Monumentale si svolgeva la commemorazione dei Caduti un'altra austera cerimonia fu tenuta nel Cimitero attiguo alla Caserma dei Cavalleggieri Monferrato. A cura del Reggiment ostesso, con sentimento nobile e fraterno, il sacro recinto era stato adornato con fiori e lauro: ogni tomba ne era inghirlandata.

Ivi, convennero una rappresentanza dei Cavalleggieri Monferrato in alta uniforme e quelle del batt. Alpini Feltre, e dell 4. Batteria da Montagna, autorità militari e civili.

Parlò ai presenti, ricordando il sublime sacrificio dei caduti ed i frutti della vittoria, il cappellano militare don Roberto Bruzzone dell'Ufficio Cure Onoranze.

Una disposizione del Governo

Una circolare del Governo, giunta anche a Udine, dispone che oggi, giorno di festa nazionale, tutto il personale delle Poste e Telegrafi, che h adiretto contatto col pubblico, rimanga al suo posto di lavoro. E' concessa la libertà al personale di ragioneria e di concetto, ande possa partecipare alle commemorazioni; questo personale però dovrà considerare domani, domenica, come giorno lavorativo e quindi recarsi agli uffici.

La disposizione è estesa a tutti gli uffici governativi.

Ufficiali benemeriti

Nella «Gazzetta Ufficiale» tra le ricompense al valor civile, leggiamo l'assegnazione dei seguenti attestati di pubblica benemerenza:

Tuttefi dott. Mario, sottotenente medico, per l'azione filantropica compiuta la notte dal 4 al 5 novembre 1919 in Varmo.

Cipriani Emilio, sottotenente del secondo fanteria, per l'azione filantropica compiuta il 20 settembre 1920 in Pavia di Udine.

Cappani Antonio, tenente 4 alpini, per l'azione filantropica compiuta il 20 settembre a Pozzuolo del Friuli.

Scarpa Galliano, tenente 8 alpini, idem.

Tonolo Pietro, idem.

Collaiuti Guido, idem.

Paralupi Rupo, tenente di complemento per l'azione filantropica compiuta la notte dal 20 al 24 settembre 1920 a Martignacco.

***

Sullo stesso Bollettino leggiamo che al maggiore cav. Filippo Albanese, valoroso ufficiale, ben quattro volte ferito in guerra, conosciuto ed apprezzato a Udine e che talvolta scrisse anche sulla «Patria», venne concessa la medaglia di bronzo, perchè: «il 12 aprile 1921, in Gorizia, con encomiabile prontezza, riusciva a fermare due cavalli che, privi di conducente, trainavano un carro a corsa precipitosa».

La borsa di studio per la pittura

La Giunta Comunale riunitasi ieri in seduta ordinaria, prendeva visione del giudizio della Commissione per l'assegnazione delle borse di studio Marangoni.

Secondo la graduatoria, primo per la pittura è riuscito il pittore Bront di Cividale. Per la scultura e per l'architettura la Commissione non ritenne di fare alcuna proposta.

Elio Chittaro

di Domenico, da Beivars, ladro di biciclette, fu arrestato stamane da privati cittadini, purgato con un po' d'olio di ricino e portato in giro per alcune vie della città affinchè i cittadini facessero la sua conoscenza e verso mezzogiorno consegnato alla Pubblica Sicurezza. Un giovane tarchiato e robusto, che potrebbe vivere onestamente lavorando... Sciagurato!

Ricreatorio Carlo Facci

Ecco l'orario-programma fissato per domani, domenica: dalle ore 14 alle 16.30 giuochi sportivi (palla al calcio, palla al canestro, birilli, boccie ecc); esercitazioni ginnastiche. — Dalle 16.30 alle 18: Trattenimento cinematografico col seguente programma: 1. *I vampiri del mare*, avventure in 5 parti; 2. *Rivista Udinese*, visione di alcuni interessanti quadri di vita cittadina.

Udine saluta la salma di Giusto Muratti.

La deposizione delle ceneri nell'urna marmorea erasi effettuata nella mattina di ieri. Alle 13, l'urna fu collocata nel loculo di la Carrozza di prima classe, che la trasportava a porta Venezia. Dal Cimitero al piazzale 26 luglio, furono di scorta alle ceneri la bandiera dei reduci e quella del Comune, la famiglia, qualche intimo e il garibaldino Moscherin, fiero della sua fatidica camicia rossa.

Nel vasto piazzale, una folla di autorità e di rappresentanze attendeva. Giunse la musica cittadina, squillò l'inno Garibaldino; e la squadra nazionalista e quella fascista salutarono romanamente, mentre i presenti si scoprivano. Tosto il corteo si allineò con perfetto ordine muovendo per via Poscolle. I negozi, al passaggio, abbassarono le saracinesche e dai balconi le bandiere nazionali abbrunate sporgevano in reverente omaggio di saluto e di riconoscenza. Numerosi cittadini facevano ala lungo tutto il percorso: dinanzi alla Caserma Savorgnan, la guardia erasi schierata e presentò le armi al passaggio del carro funebre.

Assistemmo alla sfilata del lungo corteo e notammo: una squadra di pompieri alla testa, seguita da una corona di lauro e bacche dorate, sorretta da due pompieri e portante sui nastri la dedica: Udine a Giusto Muratti. La corona era seguita da una sezione di «Giovani esploratori friulani». Dietro a loro si allineavano le corone aventi le seguenti dediche: Emilia e Lucilla — Spartaco e Famiglia — Gracco e famiglia — I nipoti coniugi Fabbro, Emilia Bruner, Pina co. Muratti — all'amato zio e amico indimenticabile, De Raimondi — Omaggio Elisa de Puppi. Tutte le corone, magistralmente lavorate.

In lunga teoria, venivano poscia, numerosi scolari e studenti delle scuole elementari, della «Scuola e Famiglia», dell'Istituto Tecnico, delle Tecniche, del Ginnasio e Liceo, delle Normali, tutti col vessillo rispettivo e accompagnati da parecchi insegnanti e dai capi dei singoli istituti. Seguiva la Banda cittadina diretta dal Maestro cav. Mascagni; quindi il carro funebre preceduto da una squadra di vigili in alta uniforme.

La carrozza era fiancheggiata dalle squadre nazionalista e fascista in divisa: l'urna avvolta in un drappo tricolore.

E dietro l'urna i congiunti: la vedova signora Emilia Girardelli, i figli Lucilla, Spartaco e Gracco, i nipoti Caterina in Levi, Giusto e Bonaldo.

La bandiera del Comune precedeva la colonna delle autorità e delle rappresentanze. Tra gli intervenuti notammo: S. E. il senatore Bar. Elio Morpurgo anche in rappresentanza della «Dante Alighieri» e del Cotonificio Udinese, prefetto comm. Gian, Sindaco gr. uff. rag. Spezzotti con gli assessori, co. Giacomo di Prampero, comm. Gardi, Segretario generale del Comune, comm. Misani, co. comm. Giul. di Caporiacco Segr. capo della provincia, professor comm. Domenico Rubini, comm. Fabris, avv. Celotti, cav. dott. Asquini di Tricesimo, ing. Calligaris, cav. uff. Ragazzoni, avvocati Giovanni e Mario Levi, comm. Carletti ragioniere capo del comune, avv. E. Linussa co. A. del Torso, dott. Marzuttini, cav. dott. Carnielli... e altri, tanti cittadini e rappresentanze che nel corteo si confondevano. Notavasi il generale Milanesi e il generale Berardi con diversi ufficiali.

Spiccano le bandiere seguenti: associazioni mutilati, Madri e Vedove e Combattenti, nazionalisti di Udine (questo vessillo era seguito da numerosa rappresentanza inquadrata in ordine perfetto) fascio di combattimento, Dante Alighieri, associazione sportiva Udinese (di cui il venerato patriota e poi il figlio sig. Gracco furono tra i dirigenti).

I discorsi

Sul piazzale Palmanova il corteo si soffermò disponendosi intorno alla carrozza. Si avvicinò il sindaco gr. uff. Spezzotti il quale disse:

Se questa città avesse dovuto obbedire ad un impulso egoistico di fronte alla proposta di rinunciare per sempre al sacro e geloso deposito delle ceneri di Giusto Muratti, avrebbe subito opposto il più netto e reciso rifiuto.

Troppo a lungo egli aveva vissuto della nostra vita, delle nostre gioie dei nostri dolori. Troppo a lungo noi avevamo vissuto della sua fede e delle sue speranze del suo entusiasmo e della sua operosa tenace volontà, perchè si potesse da noi facilmente consentire tale doloroso sacrificio.

Quaranta anni di vita intensamente trascorsa fra queste mura, e volta unicamente con il pensiero con le parole e con l'azione a incitar negli animi la nuova coscienza nazionale davano bene il diritto a questa città di annoverare il voloroso garibaldino fra i suoi migliori e più illustri cittadini.

Ma il nobile egoismo che avrebbe difeso ad oltranza contro chiunque così sacro deposito, non poteva non disarmare dinanzi alle richieste di Trieste.

Noi non potevamo dimenticare che verso la sua Trieste per quarant'anni aveva anelato il suo cuore e si era teso il suo spirito. Nelle lunghe attese tormentose e nelle fiduciose vigilie di azione e di lotta, nei periodi delle disperanti incertezze e in quelli delle rinnovate speranze, la sua Trieste era stata sempre per Lui il grande sogno per il quale l'animo suo aveva infinitamente sperato e infinitamente sofferto.

Ora è giusto che essendosi quel sogno avverato, quanto rimane di Lui debba riposare in eterno a Trieste all'ombra del tricolore italiano.

Non per questo Egli sarà per Udine completamente perduto. La sua fede, la sua figura la sua memoria vivranno ancora e sempre in mezzo a noi, e ad esse, come a sacro palladio, ancora e sempre potrà ritemprarsi e confortarsi la nostra anima italiana.

Altre parole pronunciò il cav. Giuseppe Conti, vice presidente della Società Veterani e Reduci, scusando il presidente comm. Carlo Marzuttini, impedito per grave malattia, di partecipare al rito mesto e solenne. Dinanzi a quest'urna — dice — che contiene le ceneri del grande patriotta Giusto Muratti, noi, suoi commilitoni, ci inchiniamo riverenti memori della bontà e generosità del di lui animo.

Ci asteniamo dal commemorare gli atti della sua vita di cospiratore e di patriotta, sono già registrate nella storia e su parecchie pubblicazioni ricordate. In quei ricordi rifulgono le sue azioni rivolte tutte alla redenzione della Patria ed alla liberazione della sua amata città nativa.

Vi sono due fatti di sublime eroismo, compiuti con ardimento in unione ad altri intrepidi compagni di fede e di valore, sfidando pericoli e difficoltà; i moti di insurrezione di Roma e gli strenui combattimenti di Villa Glori: Fatti degni di essere ricordati alle giovani generazioni.

La morte lo colse fra il compianto generale privandolo dello sperato conforto di vedere la sua amata Trieste liberata dall'odiato secolare nemico.

Il nostro ultimo tributo che rendiamo alle sue venerate Ceneri è quello di essere presenti alla cerimonia della consegna alla rappresentanza di Trieste per poi unirvi in pellegrinaggio sino al luogo santo, dove l'urna verrà deposta in custodia perpetua».

***

Vibrato saluto con elevatissime parole porse il comm. prof. Garassini, sciogliendo un inno alla memoria venerata del patriota indomito.

La cerimonia è così finita. L'urna è levata dalla carrozza funebre e posta nella vettura automobile adornata da lauro, da palme e da fiori, austeramente. Accanto posano le bandiere che parteciperanno alle onoranze predisposte a Trieste — assieme alla cittadinanza e tutte le vecchie e nuove associazioni patriottiche del luogo.

Le ceneri di Giusto Muratti a Trieste

A Trieste nella saletta reale della stazione, trasformata in camera ardente e decorata di bandiere e di piante erano ad attendere l'urna autorità civili e militari.

Le ceneri giunsero a Trieste alle 17.30 e l'urna fu subito posta sulla colonna appositamente preparata ai piedi della quale vennero collocate le numerose ghirlande e le bandiere delle varie associazioni udinesi.

Prestavano servizio d'onore le guardie civiche di Udine e quelle di Trieste. Accanto l'urna venne posta la bandiera di Udine, decorata dalla croce di guerra.

A terra, davanti all'urna sono sparsi garofani e rose.

Durante tutta la notte prestarono servizio d'onore due ufficiali ex volontari e un plotone di guardie municipali.

A due illustri friulani.

Ad iniziativa della Direzione dell'Istituto Filodrammatico P. Zorutti e T. Ciconi, il primo novembre, numerosi soci e simpatizzanti dell'Istituto si recarono al Camposanto a deporre due corone agli Illustri, di cui la Società porta il nome.

Il corteo mosse dal negozio Mattioni in Via Cavour proseguendo per via Poscolle. Le due grandi corone di alloro, tempestate di bacche dorate, portavano un nastro su cui leggevasi «L'Istituto Filodrammatico P. Zorutti e T. Ciconi all'amato poeta» sull'una e «all'esimio drammaturgo» sull'altra. I nastri erano sorretti da gentili Signorine, socie dell'Istituto.

Nel deporre la corona, il sig. Ederle Italo, presidente dell'Istituto portò il saluto d'omaggio in nome dei soci.

Dopo di che, il corteo si sciolse disperdendosi fra le croci del cimitero per visitare e porgere ciascuno il tributo del memore affetto ai propri estinti.

Il riparo industriale

Venerdì anzichè domenica

Il Prefetto comunicava giorni addietro che, tenuto conto delle eccezionali condizioni, si autorizzava la Società fornitrice della energia elettrica a sospendere la fornitura il venerdì per darla la domenica, effettuando così turni di compensazione. Il provvedimento non fu richiesto dalla Società Elettrica, ma dal commissario delle ripartizioni.

La Direzione della Società Elettrica Friulana metterà anzi ogni impegno per evitare questa nuova disgrazia alle industrie.

La ripresa del lavoro domenicale non sarà pertanto applicata che in caso di eccezionalissima magra dei corsi d'acqua, che finora non è prevedibile.

Per la repressione del Commercio e dell'uso di stupefacenti

Nell'imminenza della discussione alla Camera del progetto di legge «Per la repressione del commercio e dell'uso degli stupefacenti» il Presidente dell'Ordine de Farmacisti della provincia, dott. Asquini, ha richiamato l'attenzione dei deputati della Provincia di Udine e Belluno sull'insidia che il progetto in parola rappresenta per la classe farmaceutica, con un memoriale nel quale è detto:

« La classe farmaceutica d'Italia è la prima a dare il suo plauso a tale progetto, che finalmente porrà un freno al delittuoso commercio della cocaina.

« Quest'Ordine sente però il dovere di richiamare l'attenzione della S. V. ill.ma sull'Art. 6 di tale progetto che rappresenta una vera insidia per la professione farmaceutica.

« Detto articolo impone a tutti i farmacisti, sotto gravissime sanzioni, l'obbligo di tenere un registro di carico e scarico per tutti gli stupefacenti.

Solo chi non è pratico di farmacie può ritenere possibile la applicazione di tale disposizione di legge; mentre chi ha anche una lontana pratica di farmacia, sa che in farmacia gli stupefacenti — e non si dimentichi che tra questi rientrano, oltre la cocaina: l'oppio, la morfina, tutti i suoi sali organici e inorganici, l'etere, ecc., in tutto parecchie decine, senza quelli confezionati sotto forma di specialità — si usano in piccole dosi e in combinazione con oltri elementi con grande frequenza, ogni giorno, e che parte di essi va necessariamente perduta nel frazionamento delle pesate, nelle prove delle ricette e nelle inevitabili rotture dei recipienti che li contengono o delle fiale che si preparano.

Qualunque calcolo dello scarico di tali medicinali fatto sulla base teorica delle ricette è quindi destinato necessariamente ad essere falso; il risultato della infelice disposizione di legge sarebbe quindi questo: che anche il farmacista più scrupoloso, in caso di un controllo, si esporrebbe alle più gravi sanzioni. Per salvarsi da tale pericolo i farmacisti finirebbero a tenere i medicinali chiusi negli armadi o col non tenerli affato, a tutto danno dei malati che ne hanno bisogno.

« L'esempio di quanto avviene per la saccarina dovrebbe essere istruttivo: l'obbligo imposto ai farmacisti di tenere un registro di carico e scarico della saccarina e le formalità per il commercio della stessa hanno fatto sparire la saccarina da molte farmacie.

« Ma, mentre le conseguenze di ciò sono lievi, perchè la saccarina ha un uso limitato, le conseguenze di una scomparsa degli stupefacenti dalle farmacie sarebbero gravissime come qualunque medico può attestare.

« Il concetto di un registro obbligatorio di carico e scarico è certamente buono se l'obbligo è limitato ai grossisti che vendono gli stupefacenti a 5, 10, 15, 20, 50 grammi, perchè con tale registro si può controllare se effettivamente i grossisti vendono ai soli farmacisti come dovrebbero, o facciano anche vendite abusive a privati.

« Ma è assurdo estendere l'obbligo di tale registro ai farmacisti dai quali l'osservanza della legge si deve e si può pretendere con mezzi repressivi più che preventivi, cioè colpendo con le più severe sanzioni coloro che per prova diretta risultassero colpevoli di vendite abusive:

E, per l'onore della classe e per la verità, si deve riconoscere che nei numerosissimi scandali collegati al commercio della cocaina i casi di farmacisti coinvolti rappresentano trascurabili eccezioni».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Pro genitori di Edgardo Beltrame — Giuseppe Gaspardis 10, Teresa Vidoni fu Giuseppe 10, cav. uff. Giuseppe Conti 20, Ditta Bisutti 25, cav. prof. R. Braghetta, ispettore capo forestale 10, Nobile Collegio Dimesse 50, Martinuzzi cav. Francesco 50, Domenico Da Farra 5, Della Coletta Giovanni 25, Mauro Pietro 20, Aleardo Ronzoni 25, Luigi Pantarotto 150, gr. uff. comm. Domenico Rubini 50, prof. Ambrogio Roviglio 25, Il direttore e il Collegio degli insegnanti della R. Scuola Tecnica 150.

Rifugio Bambin Gesù — In morte di Teresa Schiavi: co. Costa Reghini 20; Per onorare i suoi cari morti: N. N. 10.

Orfani di guerra — In morte di Anna Maria Bortoluzzi: Umberto e Giuseppina Cattaruzzi 25, geom. Egidio Lesa 10.

Padiglione Tullio — Per l'anniversario della morte di Tina Montenegro: Pinto Desiderio 20.

Asilo notturno — In sostituzione di fiori ai propri defunti: Famiglia Metz Gagliardo 50.

Casa di ricovero — Per onorare i suoi cari morti: N. N. 10.

Congregazione di Carità — Per onorare i suoi cari morti: N. N. 10.

Tubercolotici di guerra. — N. N. 10 — Per onorare i suoi cari morti: N. N. 10.

Orfane di Via Ribis — In morte di Todero Luigi: Aloisio Giuseppe 5.

Mutilati sezione di Udine — In memoria del cap. Bolognini Pietro: Zorzetti Angelo 5; di Teresa Schiavi: avv. Caisutti Giuseppe 10; di Giusto Muratti: avv. Caisutti Giuseppe 10.

Società Protettrice dell'Infanzia — In memoria di Teresa Schiavi: Duca e Duchessa Catemario di Quadri 100; co. Caterina Felissent ved. de Lutti 50.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

« La danza delle Libellule » ha ottenuto anche ieri sera un nuovo e caloroso successo. Oggi, serata di gala, ricorrendo la Festa Nazionale della Vittoria. Si rappresenterà « Il Marchese del Grillo » operetta in tre atti e quattro quadri di V. Berardi, musica del maestro G. Mascetti. La parte del carbonaio (Giachimone) verrà sostenuta dal cav. Attilio Pietromarchi in dialetto romano. Dopo il primo atto verrà cantata la «Canzone del Piave» e dopo il secondo l'attore Luigi Merazzi declamerà la canzone a Nazario Sauro, del poeta Fausto Salvadori.

Concerto Rossi

Cesarina Rossi ha ottenuto ieri sera alla sala Bartolini un successo clamoroso, che è andato sempre più crescendo durante l'esecuzione del programma: tale, questo, da impressionare anche i cultori del violino più forti e temprati da lungo tempo alle battaglie artistiche.

La concertista, che conta appena 17 anni, si raccomanda subito per la grazia e la semplicità con la quale si presenta; il pubblico resta colpito dal complesso delle sue doti artistiche, precocemente portate ad un grado superlativo di eccellenza. Ella si impone con tutta la freschezza e la purezza della sua anima sensibilissima, vasta e profonda. La limpida e larga sua cavata, la scrupolosa intonazione, la maestria del suo archetto, notevolissima per facilità nel gioco di corda e nei saltellati «a due» e la singolare sicurezza della tastiera in ogni combinazione di doppie, dicono chiaramente e la severità dei principii alla quale la concertista è informata e le sue felicissime disposizioni naturali.

Potrà sembrare esagerazione o eccessiva benevolenza la nostra, specialmente ai molti che s'interessano di musica e di manifestazioni artistiche e che si sono guardati ieri sera dall'intervenire al concerto(nella sala eravamo ben pochini!...) ma con tranquilla coscienza possiamo affermare che pochissimi dei tanti virtuosi che abbiamo udito a Udine e fuori, italiani e stranieri, eguagliano Cesarina Rossi, nella impeccabile linea di compostezza, nella serenità, nella chiarezza cristallina del suono, nel volume, enorme specialmente se si tien conto dell'età.

Ogni brano dell'artistico e difficile programma fruttò meritatamente alla giovanissima artista unanimi e calorosi applausi. Erano vere ovazioni che s'intensificarono maggiormente dopo «Il Trillo del Diavolo» del Tartini e dopo «I palpiti» di Paganini eseguiti in modo perfetto.

Accompagnò al pianoforte, in modo egregio, il maestro Antonio Ricci.

Peccato che il nostro pubblico non abbia compensato nel modo dovuto questo lieto e caloroso successo. I volonterosi che con non lieve sacrificio si fanno promotori di queste manifestazioni d'arte, non si saranno certo sentiti e non si sentiranno incoraggiati a perseverare.

C. Gr.

CONCERTI

Programma che svolgerà la Banda Cittadina, oggi, 4 novembre dalle 14.30 alle 16 in Piazza V. E.:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Canzone del Piave, Mario — 3. Sinfonia «Forza del Destino» Verdi — 4. Parte II «Cavalleria Rusticana» Mascagni — 5. Atto terzo «Manon» Massenet — 6. Sinfonia «Tancredi» Rossini.

Caffè Dorta e Fantini

Concerto dalle 20.30 alle 23

1. Marcia Reale;
2. Moletti: Valse Langoureuse;
3. Rossini: L'Italiana in Algeri, sinfonia;
4. Verdi: Traviata, Fantasia;
5. Lecqoc: I Duchino: potpourri;
6. Ponchielli: La Gioconda, fantasia;
7. Ronzato: Dolci carezze;
8. One step. Finale.

Teatrino delle marionette

(Via Gemona, 48)

Domani, domenica, alle 5.30 grandiosa rappresentazione: *Roberto il Diavolo*, ossia *Il trionfo del bene sul male*, con Facanapa Trovatore Normanno. Personaggi 25; otto quadri, in tre atti. I posti sono tutti a sedere. I bambini devono essere accompagnati e custoditi. I posti riservati possono essere accaparrati nei giorni antecedenti.

Il governo intende governare e governerà.

La Nazione per la Vittoria.

In occasione del quarto anniversario della Vittoria, il Governo ha rivolto il seguente proclama al Paese:

«Italiani! — Nel ricordo e nella celebrazione della grande Vittoria delle nostre armi, la Nazione tutta ritrovi sè stessa e adegui la sua coscienza alle dure necessità del momento. Il Governo intende governare e governerà; tutte le sue energie saranno dirette ad assicurare la pace all'interno e ad aumentare il prestigio della Nazione all'estero. Solo col lavoro, colla disciplina e con la concordia la Patria supererà definitivamente la crisi, per marciare verso un'epoca di prosperità e di grandezza.

Per il Governo
firmato: MUSSOLINI ».

***

Il Governo è ai suoi primi atti ancora; ma il Paese s'accorge, dopo quattro anni, che un governo c'è: ottimo o mediocre, buono o cattivo, lo vedremo alla prova; ma sentiamo che c'è un governo, ed è già molto, dopo i quattro anni, si può dire, che l'Italia ne fu quasi priva. Non più i ministri si palleggiano fra una promessa e una inadempienza, fra un rifiuto altitonante alle domande oneste e modeste e una concessione strappatagli con la prepotenza; i ministri d'oggi parlano un linguaggio più fermo e dignitoso e dicono in modo chiaro e risoluto quel che si propongono e quel che dal Paese domandano e dai loro dipendenti esigono: e « ordinano »; è un governo, insomma, che « intende governare e governerà »: confidiamo che « governerà bene », con la libertà e per la libertà, con la giustizia e per la giustizia »; non a vantaggio particolare di un partito o di clientele, ma nell'interesse e per il bene di tutti.

Nella diplomazia.

Ieri, l'on. Mussolini, che tiene l'interim degli esteri, ha lavorato indefessamente — esaminando col marchese Salvago Raggi (delegato italiano nella Commissione per le riparazioni) i problemi connessi alle riparazioni, che ora si discutono a Berlino, per dove il marchese è partito ieri stesso; ricevendo il comm. Tommasini, rappresentante nostro a Varsavia, e il principe di Castagneto, ministro d'Italia a Budapest e con essi trattando sulle relazioni del nostro con i governi della Polonia e dell'Ungheria.

Sono tre, gli ambascitori dimissionari: il senatore co. Sforza, che è atteso oggi a Roma, dove lo ha chiamato il presidente dei ministri; il senatore Frassati, che rappresentava l'Italia a Berlino, il senatore Rolandi-Ricci, ambasciatore agli Stati Uniti.

Per il momento il senatore Frassati rimane a Berlino; le decisioni sul posto di Parigi saranno prese dopo il colloquio che il presidente on. Mussolini avrà col co. Sforza: a Washington sarà mandato ambasciatore il barone Romano Avezzana.

Nella mattina l'on. Mussolini aveva visitato le seguenti ambasciate: d'Inghilterra, degli Stati Uniti, del Giappone, del Brasile. I titolari delle altre sono assenti da Roma e perciò la visita alle medesime si farà in altra epoca.

L'on. Mussolini ha poi diramato a tutti i rappreesntanti d'Italia all'estero la seguente circolare:

« Desidero richiamare la norma che nessuna intervista o dichiarazione pubblicata da parte di Rappresentanti all'estero avvenga senza esplicita autorizzazione del governo. Prego comunicare uffici dipendenti ».

Crescente fiducia all'estero

Rapporti dall'estero recano che la situazione generale italiana viene considerata con simpatia, e come tornata completamente normale. In conseguenza di ciò, i mercati accentuano il loro miglioramento nella valutazione della moneta italiana. E' significativo il fatto che la nostra lira ha guadagnato circa sette punti anche sul mercato jugoslavo.

Per il programma

Contemporaneamente, nel gabinetto della presidenza e in tutti i ministeri si lavora intensamente per la preparazione dei provvedimenti che formano il programma del nuovo governo e che l'on. Mussolini esporrà al Parlamento, il giorno 16 corr., fissato per la riapertura. Pare che non si avranno discussioni lunghe: si arriva persino a considerare che il voto possa essere dato in giornata: cosa... inaudita, finora, per il Parlamento italiano.

In un colloquio col Presidente del Senato, l'on. Mussolini ha espresso i suoi sentimenti di profondo ossequio al Senato e alle sue funzioni, dichiarando che egli divide pienamente il pensiero dell'alto consesso sulla necessità di por fine all'abuso dei decreti legge. « E' mio proposito — ha detto il nuovo presidente del Consiglio, — che il potere legislativo funzioni con la maggiore regolarità, e che le prerogative del Senato siano rispettate ».

L'on. Mussolini si mostra fermo nel risoluto proposito di far rispettare la legge, da tutti. In questo avrà consenzienti quanti ragionano col cervello, senza lasciarsi traviare da passioni partigiane.

L'ordine categorico da lui diramato telegraficamente ai Prefetti, perchè respingano in questo momento eccezionale della vita italiana le eventuali dimissioni di amministrazioni comunali, ha avuto una profonda ripercussione negli ambienti politici, dove è stata commentata come un segno tangibile di politica ferma e decisa di ricostruzione. Ad un giornalista, l'on. Mussolini ha spiegato la grande efficacia del provvedimento ai fini del ripristinamento delle condizioni normali.

Che questo ripristinamento avvenga al più presto e cessino finalmente violenze e rappresaglie — da qualunque parte decise!

Nessun trattato sarà riconosciuto dalla « Nuova Turchia »

PARIGI, 3 — L'«Agenzia Havas» ha da Costantinopoli, che l'assemblea Nazionale di Angora ha deciso di dichiarare decaduti l'impero ottomano del Sultano, nonchè nulli tutti i trattati e le convenzioni concluse dal 16 marzo 1920, dal governo di Costantinopoli.

L'annullamento del Trattato di Sevres è stato comunicato al presidente del Consiglio francese da Fehrid bey, rappresentante della

I COMUNICATI

IMPORTAZIONE RUMINANTI E SUINI. — La Camera di Commercio e Industria comunica che, con ordinanza sanitaria pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 30 ottobre è stato revocato il divieto d'importazione di ruminanti e suini e dei loro prodotti ed avanzi per quanto si riferisce alle provenienze dall'Albania.

ESPORTAZIONI NEGLI STATI UNITI — Presos la Camera di Commercio è visibile l'elenco delle modificazioni apportate col 23 settembre scorso, alla tariffa doganale degli Stati Uniti.

La Camera avverte inoltre che in forza di una nuova disposizione doganale, quello Stato applica una multa del 10 per cento su tutte le spedizioni provenienti dall'estero e per cui venisse verificato che i singoli oggetti compresi nella spedizione non vennero dall'esportatore marcati chiaramente col nome del paese d'origine, scritto in lingua inglese (Italy, nel caso nostro).

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 29 ottobre al 3 novembre:

NASCITE

Nati vivi: maschi 14; femmine 13 — Nati morti: maschi 2 — Nati esposti: femmine 1 — Totale 30.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Mauro Angelo agricoltore con Lodolo Irma casal. — Temada Egilio bracciante con Nero Fortunata contadina — Betossi Mario ferroviere con Aron Maria casal. — Mazzetti Carlo industriale con Preindl Elisa professoressa — Galizzi Sante farmacista con Zanini Teresa civ. — Mammarella Rocco agente di custodia con Talucci Giulia casal. — Gori Giovanni cementatore con Gabini Maria casal. — Angelini Podigildo ferroviere con Ventura Linda casal.

MATRIMONI

De Vit Umberto lattoniere con Golini Leonina casal. — Baccarin Gino ferroviere con Di Lenna Jolanda casal. — Felace Giuseppe maresciallo con Totis Angelina casal.

MORTI

Del Negro Stefano fu Giovanni negoziante di anni 65 — Beorchia Luigi fu Leonardo muratore di anni 42 — Reti Canciani Armellina di ignoti casal. di anni 75 — Codutti Virgilio fu Antonio contadino di anni 67 — Abrami Angelo fu Pietro facchino di anni 56 — Marchiel Scaboro Teresa fu Valentino anni 50 — Lestuzzi Antonio fu Francesco agricoltore di anni 69 — Jaconisso Ferdinando fu G. B. fornaio a. 78 — Giuliani Enrico Luca Lidia fu Giovanni cassiera di anni 19 — Cotterli Gianpaolo di Francesco di mesi 2 — Di Luch Giordano di Aleardo di mesi 10 — Nonini Ines di Giuseppe di giorni 2 — Bressanutti Schiavi Anna fu Antonio agiata di anni 62 — Barbetti Lidia di Marino di giorni 8 — Beltrame Edgardo di Fortunato studente di anni 18 — Bortoluzzi Anna Maria di Giuseppe di anni 1 — Castagnaviz Rosa Chiappo fu Ant. contadina di anni 53 — Zuzzi Costanzo fu Enrico pensionato di anni 83 — Chiandussi Lucina di Pietro di mesi 6 — Totale morti 20 di cui 5 appartenenti ad altri Comuni.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Grande successo ha ottenuto ieri sera la spettacolosa film di avventure americane: UN'AVVENTURA AL MESSICO. Questa sera si ripete.

Domani: *Sofia di Kravonia*, con Diana Karonne.

CINEMA MODERNO

Continua con enorme successo d'ilarità la proiezione della film **Ridolini ispettore di polizia**.

A richiesta generale si replica anche stassera, unitamente al lavoro di avventure: **Anime intrepide.**

I numeri del Lotto

Estrazione del 3 Novembre

VENEZIA	42	4	22	63	1
BARI	69	30	41	76	21
FIRENZE	66	32	71	84	54
MILANO	58	48	12	81	46
NAPOLI	45	32	90	72	16
PALERMO	2	78	33	65	48
ROMA	54	45	29	86	81
TORINO	28	5	80	29	59

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Con immutabile dolore, la famiglia **Miani**, ricorda il suo adorato

ELIO

nel secondo anniversario della sua dipartita e sarà grata agli amici e conoscenti che serberanno a Lui un mesto ed affettuoso ricordo.

Udine, 4 novembre 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

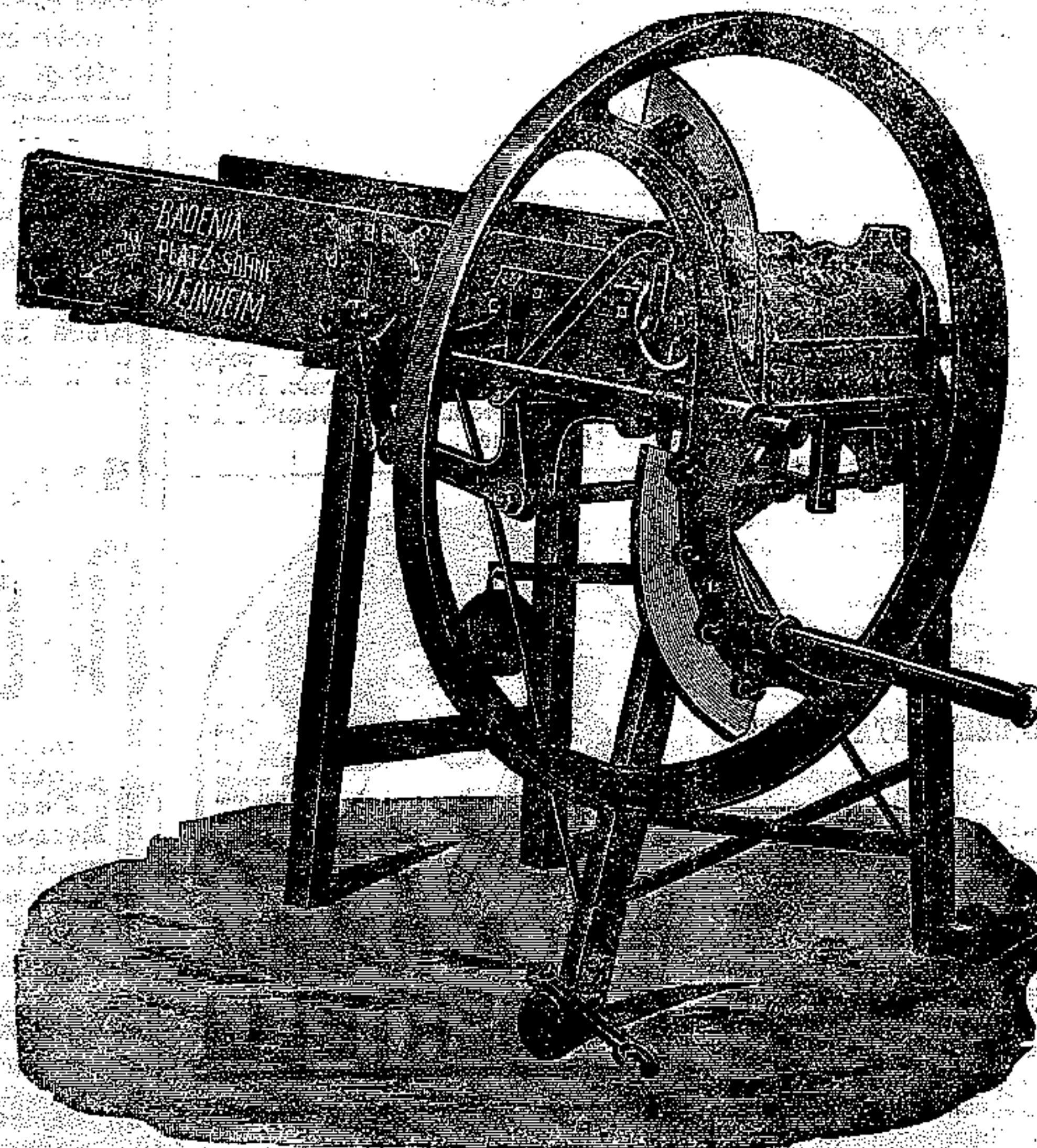
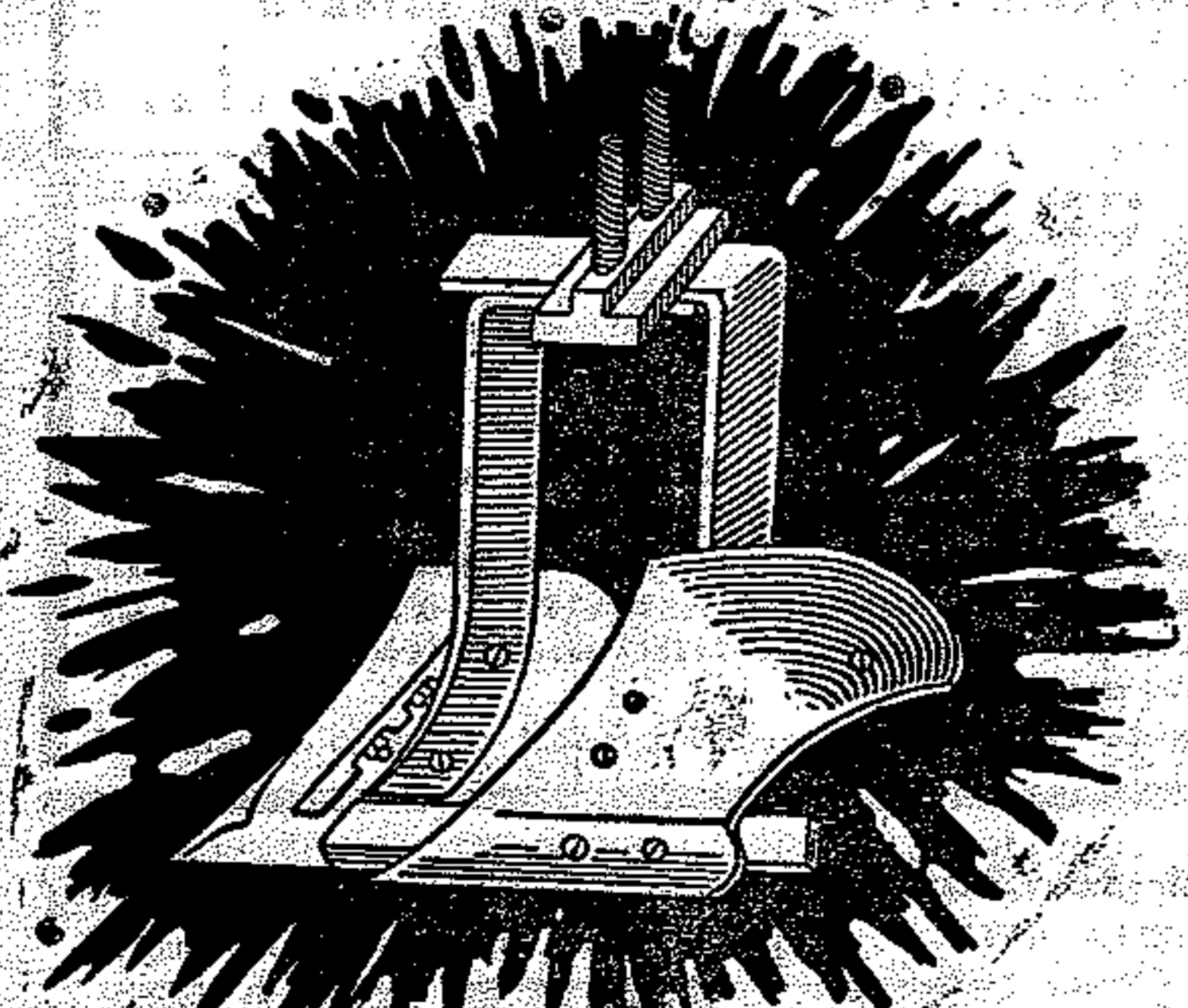
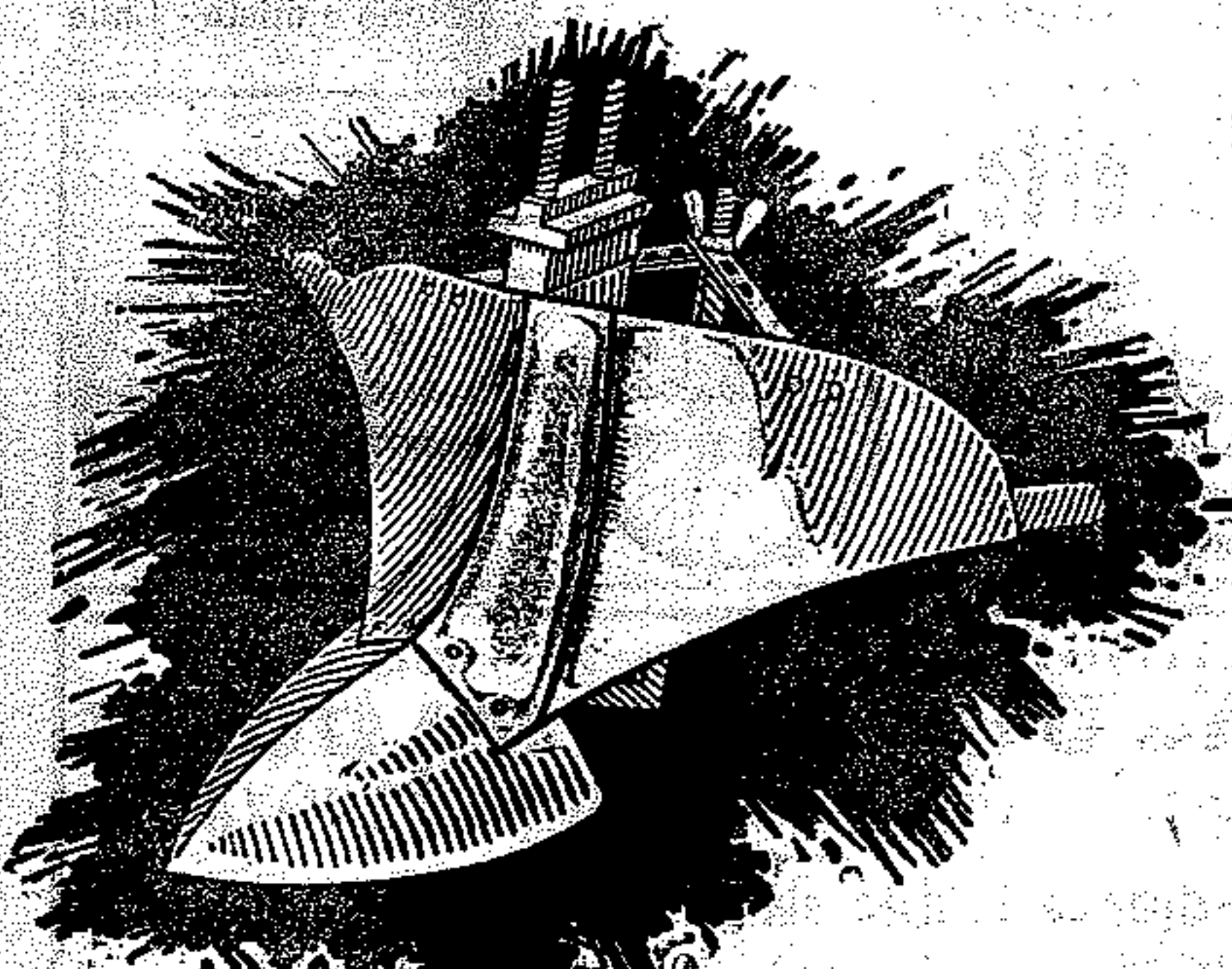
SIGNORINA perfetta dattilografa praticissima lavori ufficio, occuperebbesi presso ditta od ufficio commerciale. Indirizzare offerte Cassetta 2182. Unione Pubblicità. Udine.

ASSUMEREI nelle ore libere tenitura di libri commerciali, industriali in qualsiasi sistema, corrispondenza e traduzioni commerciali letterarie e scientifiche da e per le lingue francese, tedesca, inglese. Prof. Modsti. Recapito Cartoleria Codutti. Piazza Garibaldi. Udine.

Commerciali

CERCASI caldaia a vapore tubolare, superficie metri quadrati 7 circa riscaldamento. Offerte Cassetta 2233 Unione Pubblicità. Udine.

VENDESI in Palmanova vasto fabbricato posizione centrale. Rivolgersi Loi Enrico. Via Giovanni d'Udine 16. Udine.

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili, tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) **L. 675** - N. 10 (scheletro ferro forgiato) **L. 725** - N. 10 (scheletro acciaio) L. **775** - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria - UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all' agricoltura

Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

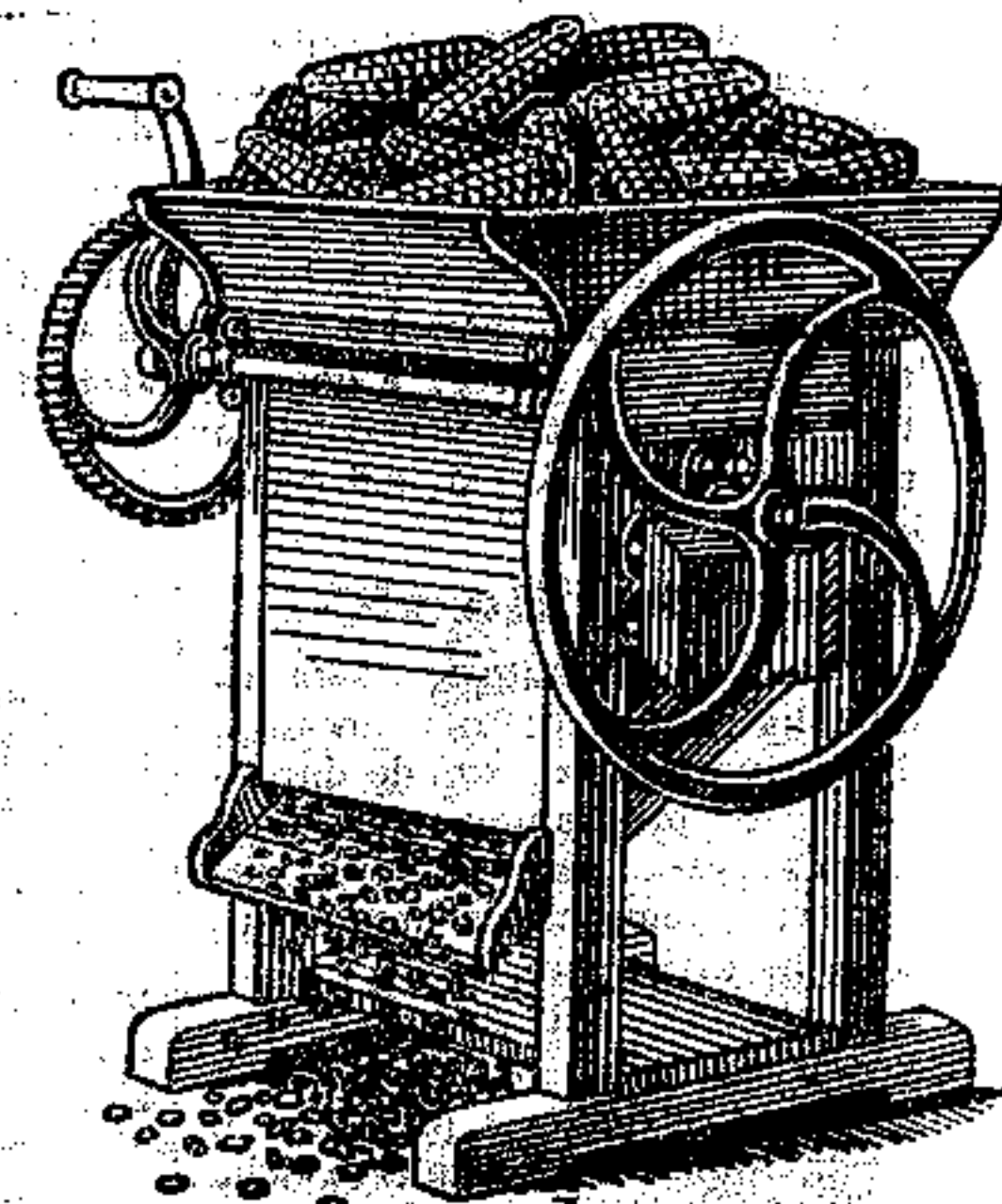
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

e per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie

SGRANATOI

Trincia-foraggi

CALZATURIFICIO ALPINO UDINESE

S. A. S.

Scarpa Brevettata - Tomaia in un sol pezzo - senza cucitura - lavoro a mano.

Si vende presso la Ditta **VALLE ALESSANDRO** - Via della Posta 20 (già Voltan)

Concessionaria esclusiva per Udine.

MOBILI

Solidi, ben lavorati e di buon gusto

si acquistano con un **FORTE RIBASSO**

AL

Mobilificio A. Crippa

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80

Ottomane Meccaniche di propria fabbricazione garantite per soliditá, confezione e durata

Tappezzerie - Passamanerie - Tralicci

garanzia sulla merce - consegna a domicilio

Visitate anche senza impegno d' acquisto

R. & E. FATTORI

Corriere - Spedizioniere - Autotrasporti

Sedi: **MILANO** - Via C. Beccaria, N. 4 - **UDINE** - Via Cavour N. 3.

Servizi giornalieri per Pacchi Postali a tariffa inferiore alla Posta.

Speciali servizi **Espress** per collettame di qualsiasi genere con resa nelle 48 ore.

Servizio Celere Trisettimanale di **Autotrasporti** da Milano - Udine - Trieste a tariffa pareggiata alla ferrovia G. V.

Servizio Bisettimanale di Vagoni Groupage da Milano - Udine a tariffa pareggiata alla ferrovia P. V.

Nel passare la commissione alle ditte fornitrici prescrivere la spedizione a mezzo R. & E. Fattori, indicando il modo di spedizione preferito con i Segni (Pacco Postale) (Espress) (Autotrasporti) (Vagoni Groupage). -

Agenzie e Corrispondenti

Milano - Brescia - Torino - Genova - Verona - Vicenza - Padova - Mestre - Venezia - Treviso - Pordenone - Udine - Gorizia - Trieste - Tarvisio - Trento. -

Spedizioniere per tutta Italia - Assicurazione merci

A richiesta si inviano listini tariffe